

DRAGHI: “SCUOLA FONDAMENTALE, VOGLIAMO PAESE APERTO. PROBLEMI PER COLPA DEI NO VAX”

Publicato il 10 Gennaio 2022 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



"Vogliamo essere molto cauti ma anche cercare di minimizzare gli effetti economici e sociali, soprattutto sui ragazzi e le ragazze"

ROMA – **"La circolazione del virus mette di nuovo sotto pressione i nostri ospedali**, soprattutto per l'effetto che ha sulla popolazione non vaccinata. L'obbligo di vaccinazione per gli over 50 lo abbiamo fatto sulla base dei dati, che dicono che chi ha più di 50 anni corre più rischi e le terapie intensive sono composte per 2/3 da non vaccinati". Così il premier Mario Draghi in conferenza stampa.

"Il governo- aggiunge Draghi- sta affrontando la sfida della pandemia e la diffusione di varianti molto contagiose con un approccio un po' diverso. **Vogliamo essere molto cauti ma anche cercare di minimizzare gli effetti economici e sociali**, soprattutto sui ragazzi e le ragazze che hanno sentito più di tutti delle chiusure. La scuola è fondamentale per la nostra democrazia: va tutelata e protetta, non abbandonata".

"Il motivo per cui possiamo avere un nuovo approccio" alla pandemia "è la vaccinazione: non dobbiamo mai perdere di vista che **gran parte dei problemi che abbiamo oggi dipende dal fatto che ci sono delle persone non vaccinate**, che hanno molte più probabilità di sviluppare la malattia e di svilupparla in forma grave. Questa conferenza- aggiunge quindi il premier- serve anche come **ennesimo invito a tutti gli italiani che non si sono ancora vaccinati a farlo**, a farlo anche con la terza dose".

"Il governo ha la priorità che la scuola stia aperta in presenza. Basta vedere gli effetti della diseguaglianza tra gli studenti causati dalla Dad- sottolinea Draghi- per convincersi che questo sistema scolastico provoca delle diseguaglianze destinate a durare, che si riflettono su tutto il futuro della loro vita lavorativa, anche sul futuro lavorativo e salariale. **Non ha senso chiudere la scuola prima di aver chiuso tutto il resto** e non ci sono i motivi per farlo. Bisogna respingere un ricorso generalizzato alla Dad".

A proposito delle decisioni prese dal consiglio dei ministri, Draghi aggiunge: "Quando si introducono provvedimenti di questa portata, e per la prima volta si introduce l'obbligatorietà anche sul luogo di lavoro, occorre arrivare all'unanimità. **Avere l'unanimità della vasta coalizione che sostiene questo governo è un obiettivo che se possibile si deve raggiungere**".

Draghi ricorda poi che "il grado di costrizione sociale a cui siamo sottoposti, se il virus supera una certa soglia, dipende da parametri che riguardano l'ospedalizzazione. **Occorre che la decisione**

abbia una base scientifica".

"I decreti si sono succeduti con grande frequenza ma il quadro che si sta costruendo è diverso da quello della fase più grave della pandemia. Occorre colpire quindi la pandemia con la vaccinazione e cercare di non fare come lo scorso anno tenendo chiuso tutto. **Vogliamo che il Paese resti aperto con tutte le precauzioni, l'attività economica deve andare avanti.** Bisogna avere fiducia che si possa uscire da questa situazione", ha concluso.

fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

